

Cultura **Il cimitero delle donne “nubili”**

di Emanuele Vaj

Chi si recasse nel Borough (quartiere meridionale di Londra, non lontano dal London Bridge), percorrendo Redcross Way, troverebbe un terreno (quasi un piccolo giardino, dall'aspetto abbandonato, e in parte adibito a deposito di materiale di costruzione) contornato da muri e con un cancello chiuso, ma costantemente ornato con fiori e nastri e con una targa in bronzo con la scritta:

*“Nel medioevo questo fu un luogo di sepoltura sconsacrato per prostitute o “Oche di Winchester”. Dal 1800 divenne un luogo di sepoltura per i poveri e poi definitivamente chiuso nel 1853. Qui il popolo locale ha creato un sacrario per i Morti Emarginati.
Riposino in Pace”*

È lo strano cimitero *Cross Bones* ormai in disuso, ma che ha una storia particolare molto triste (se pur è possibile, considerando il luogo).

Si tratta di un cimitero post-medievale la cui “data di nascita” è sconosciuta, ma alcuni scrittori ne citano l'esistenza già nel 1598.



I libri di storia e la tradizione ci hanno comunemente descritto la Londra post-medioevale come un luogo di cultura e civiltà, oltre che del rispetto dell'uomo. Si riferivano senz'altro ai quartieri “nobili” e della classe agiata, ma le periferie, invece, erano un'altra storia, piena di miseria, povertà, soprusi, malattie ...

Non era certo bello e facile nascere e vivere in certi quartieri di Londra in quell'epoca, presentata però come l'apogeo della modernità ...

Il Tamigi serviva come frontiera tra la Londra bene e il quartiere dei teatri *hard*, delle prostitute, delle case da gioco, dei combattimenti di animali. Attività non consentite nella città, ma autorizzate – udite, udite – nientemeno che dal Vescovo di Winchester, proprietario di quei terreni.

E il Borough Market era un famoso mercato di primizie e delle oche. Ecco perché le prostitute (circa il 20% delle londinesi dell'epoca) furono chiamate appunto “Winchester Geese”, le Oche di Winchester, e considerate indegne di riposare in un cimitero cristiano.

Nacque come luogo sconosciuto e, inizialmente, vi furono sepolte quelle che vennero chiamate donne “single”, un eufemismo perché, in effetti, altro non erano se non prostitute alle quali erano proibiti i riti religiosi, così come per i bambini nati morti o deceduti prima di essere battezzati. Pertanto, fra la gente comune era chiamato il “Single Women Churchyard”, “il cimitero delle donne ... sole”.

Nel 1769 fu poi trasformato in luogo di sepoltura per i poveri e usato sino al 1853 quando fu chiuso, in quanto carente di spazio (sovraccarico di salme, fu la definizione esatta) e perché contrario alla salute pubblica (infatti i becchini facevano le sepolture in fretta e in modo maldestro senza preoccuparsi che molte volte lasciavano diversi corpi quasi in superficie e quindi esposti all'aria) e alla “pubblica decenza”, senza considerare che proprio la precaria sistemazione delle salme facilitava l'opera degli spregevoli individui che cercavano pezzi di cadaveri da vendere alle scuole di medicina presso gli ospedali cittadini senza correre rischi. In fondo chi si sarebbe interessato di intervenire trattandosi dei poveretti del *Cross Bones*?

Oltre alla decisa resistenza ed opposizione dei residenti ad ogni possibile espansione del cimitero (in seguito, nel 1884, fu poi emanato il *Disused Burial Grounds Act* che regolava la chiusura dei cimiteri in disuso).

E il cimitero rimase silenzioso e in pace – praticamente ignorato dalla quasi totalità dei londinesi (salvo, forse, i residenti nel quartiere) – sino al 1990, quando successe qualcosa per cui tutti i mezzi d'informazione “scoprirono” questa penosa realtà e la sua tragica storia.

Infatti, la metropolitana di Londra doveva costruire una sottostazione elettrica per una nuova linea sotterranea. Iniziati gli scavi, furono trovati 148 scheletri. Gli esperti del British Museum, subito intervenuti, considerarono che questi erano meno dell'1% delle salme sepolte. Infatti il totale delle salme entrate nel cimitero negli oltre 250 anni di apertura (e accatastate, senza riguardo, una sopra l'altra) era stato stimato in 15.000, la cui maggioranza è attribuita agli oltre 80 anni durante i quali vi vennero sepolti i poveri, un termine molto “elastico” che comprendeva (o nascondeva?) i morti di malattie “scomode” come quelle veneree, la TBC, il vaiolo e altre ancora oltre a morti violente, malnutrizioni e infezioni. Diciamo che si trattava di ... sepolture di massa (anche se non in fosse comuni) e di un'indegna discarica non ufficiale per loro e per gli altri poveri che vivevano nello squallore dei sobborghi di Londra. Una soluzione tipo “nascondere lo sporco sotto il tappeto”....

Ma, potreste dire voi, qual è la relazione tra gli “ornamenti” e il cimitero? Nel 1998 la sera di Halloween (31 ottobre) un corteo giunse davanti al cancello e furono accese delle candele, nastri e piccoli oggetti ap-

pesi alle sbarre e la prima di una serie di placche fu fissata nel muro.

Dato che la visita al cimitero durante ogni Halloween era diventata un “evento rituale”, le placche si moltiplicarono, ma furono poi gradualmente rimosse. Nel 2005, si costituì il *Gruppo degli Amici di Cross Bones* (¹), questo provvedeva ad applicare alle sbarre del cancello – unitamente a fioriere con edera – la targa “ufficiale” con il testo citato all'inizio di questo articolo.

E quel cancello è diventato un luogo strano, amato dalla gente del posto e strenuamente difeso contro i tentativi occasionali per ottenere il permesso di pianificazione per palazzi di uffici e parcheggi su quell'area. I cancelli del cimitero sono costantemente addobbati con omaggi, scritte (anche senza specifico riferimento a questo cimitero), e fiori lasciati dai visitatori, trasformandoli in uno spontaneo santuario improvvisato (diventato anche un'attrazione turistica), testimonianza di una memoria collettiva che sfida la storia ufficiale e rende omaggio alle donne e bambini appena nati e i poveri morti agli albori della moderna Londra persi e dimenticati, ma anche dell'ipocrisia e trattamento irrispettoso che i residenti hanno ricevuto nella vita e nella morte.



(¹) Oltre al *Gruppo degli Amici di Cross Bones*, il cimitero è riportato nelle cronache storiche dell'IUSW (*International Union of Sex Workers*).